



Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ** - Conto corrente postale della scuola **000000000000**; <https://form.agid.gov.it/view/c115420f-ce08-4a00-a7dc-1d375cfd60e2> <https://form.agid.gov.it/view/c115420f-ce08-4a00-a7dc-1d375cfd60e2>

Bisceglie (vedi segnatura)

Protocollo (vedi segnatura): 5737 del 1 ottobre 2021

A:

Docenti

Sito WEB di Istituto

<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>

Amministrazione trasparente

https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=719#

Atto di Indirizzo sulla Progettazione Formativa e Progettazione Didattica

Sommario

| | |
|--|---|
| Premessa | 1 |
| Evoluzione della professionalità docente e governo dei cambiamenti attraverso la capacità di progettare la formazione..... | 1 |
| Saper costruire e ricostruire i percorsi di apprendimento curricolari ed extracurricolari | 1 |
| Progettazione formativa e scuola | 2 |
| Metodologia della Progettazione Formativa | 2 |
| Progetto Formativo..... | 2 |
| Progettazione formativa e competenze..... | 2 |
| Parti della progettazione formativa e didattica | 3 |

Premessa

Il significato dell'azione formativa ha assunto un valore rilevante. La **formazione è una variabile strategica** sia in senso sistemico sia in senso umano ossia rappresenta quel fattore con cui è possibile, anche nella scuola intesa in senso sistemico, governare i cambiamenti e la complessificazioni crescenti senza subire processi di regressione, impoverimento, scomparsa. In tal senso il documento <https://scuolamedia.fondazioneagnelli.it/> è eloquente e rappresenta un punto imprescindibile di riflessione.

La necessità di una continua **generazione del capitale culturale** diffuso, trasmesso, appreso dalle persone di qualsiasi età ma anche depositato nelle persone e cose dell'ambiente di vita richiede che **si impari a progettare la formazione** a partire dai sistemi che per primi la hanno posta a fondamento della loro finalità: la scuola e i sistemi formativi.

Ogni organizzazione è la fisionomia strutturata di processi formativi e cognitivi la cui costruzione è stata accuratamente progettata per essere condotta a scopi voluti e desiderati.

Evoluzione della professionalità docente e governo dei cambiamenti attraverso la capacità di progettare la formazione

L'evoluzione della professionalità docente assume un significato e valore di grande attualità ed interesse rispetto alle dinamiche di cambiamento e di trasformazione che investono l'organizzazione del lavoro scolastico come anche i sistemi di imprenditorialità.

La nozione di cambiamento è centrale per comprendere ed esplicitare la connessione con la dimensione del sistema di conoscenze e competenze professionali necessaria alla costruzione della realtà scolastica che, per sua natura, è fondata su **percorsi formativi sottratti all'astrazione, all'eteronomia, allo spontaneismo, alle sclerotizzazioni di antiche modalità**.

Il **"sapere", "saper fare", "saper essere"**, essenza dell'insieme delle azioni scolastiche, sono finalità complesse a cui è opportuno pervenire sapendo **governare i processi formativi**. La scuola deve attraverso la **learning organization** e la **preparazione professionale e tecnica dei propri docenti** saper dominare questi processi.

Per questo la scuola, per attuare quanto sopra detto, deve come primo gesto **esplicitare chiaramente le sue opzioni metodologiche, gli strumenti utilizzati, le azioni intermedie, le risorse impiegate, i ruoli** e tutto quanto condiziona la realizzazione di una **efficace progettazione formativa**.

Saper costruire e ricostruire i percorsi di apprendimento curricolari ed extracurricolari

La progettazione formativa è il processo di lavoro finalizzato alla **costruzione di percorsi di apprendimento - curricolari ed di ampliamento dell'offerta formativa** - per la specifica utenza degli alunni della nostra scuola nella consapevolezza dei suoi aspetti istituzionali, ordinamentali e di contesto sociale, culturale e territoriale.

La progettazione formativa deve essere **l'espressione dei bisogni di natura istituzionale, sociale, culturale economica** sia degli stakeholder "alunni e famiglie" sia del gruppo professionale organizzato dei docenti di un istituto sia del singolo docente. I bisogni una volta espressi si traducono in una **"produzione di istruzione"** continua sottratta alla **routine della riproposizione di percorsi di apprendimenti ripetitivi e immobilizzati** su vecchi saperi e procedure insegnative stereotipate e passive, veri responsabili dell'**insuccesso scolastico**, della **"mortalità scolastica occulta"** e della **dequalificazione complessiva della scuola**.

Progettazione formativa e scuola

La progettazione formativa è **strettamente relazionata alle esigenze analizzate e interpretate degli stakeholder interni** (docenti, alunni, personale ATA) ed esterni (famiglie, professionisti del territorio, soggetti del mondo istituzionale, sociale, culturale e del lavoro).

Nel nostro sistema-scuola la **funzione di progettazione formativa** ha una articolazione complessa ed intesa come costruzione di conoscenza condivisa (sensemaking) finalizzata alla **produzione di percorsi formativi per gli apprendimenti degli alunni**. Progettare e ri-progettare la formazione è un compito essenziale che **va praticato e potenziato** sia per programmare e organizzare l'intervento per lo svolgimento del curriculum sia per offrire un adeguato ampliamento dell'offerta formativa attraverso i progetti di istituto, i progetti della programmazione europea (PON), i progetti del ministero dell'istruzione.

Metodologia della Progettazione Formativa

La procedura di progettazione formativa ha una sequenza **metodologica** precisa:

- esplicitazione del **contesto** che ha determinato la domanda (esplicita e implicita)
- richiamo dei **bisogni** (dell'istituto e dei singoli alunni) cui il progetto intende rispondere
- assunzione della **forma "modulo"** come dispositivo pratico di formazione attuata
- formulazione degli **obiettivi** da assegnare al modulo
- definizione delle **modalità e protocolli di verifica di eu-progettazione**
- definizione delle modalità e protocolli di **verifica di ciascuno degli obiettivi** dichiarati
- scelta della metodologia e **disegno del percorso formativo**
- **programma** di dettaglio delle singole attività didattiche
- scelta e previsione delle soluzioni organizzative
- edizione della **scheda risorse del progetto** (risorse umane, finanziarie, strumentali)
- revisione e corroborazione del progetto in merito ai **richiami la PTOF e alle policy di istituto**
- verifica della **centratura sul risultato di apprendimento effettivo da parte degli alunni**
- verifica della **rispondenza a format, standard e matrici di istituto** in termini di progettazione

Progetto Formativo

La progettazione formativa ha come tratto terminale dell'efficace processo che la ha contraddistinto, il **progetto formativo che presiede all'intervento che il singolo docente opera ai fini del controllo del curriculum del singolo alunno e della classe**. Il controllo implica anche la previsione di ogni intervento dell'extracurricolo.

Il progetto formativo che fonda l'azione didattica pratica ha **nelle UdA e nelle Rubriche di competenze** la sua strutturazione fine.

Al progetto di intervento si perviene con quella azione complessa denominata appunto progettazione Formativa che è una delle azioni vitali di ogni scuola, sia in senso cosiddetto "omeostatico" in quanto permette la manutenzione equilibrata del curriculum attraverso il continuo aggiornamento ai progressi culturali, storici, epistemologici di ogni disciplina, sia in senso dinamico in quanto arriva a proporre ampliamenti intenzionati ed organizzati del curriculum verso tematiche emergenti, interessi attuali, nuovi campi del sapere, argomenti inter-trans-metadisciplinari.

La Progettazione formativa è l'effetto della produzione di tre fonti: 1) la fonte istituzionale; 2) la fonte che possiamo chiamare della **ecologia Formativa**; 3) la fonte degli articolatori tecnici terminali e di contesto tipici di ogni scuola ossia i Dipartimenti ed i Consigli di classe.

Progettazione formativa e competenze

La progettazione formativa deve avere come nucleo di riferimento le **competenze**.

La scuola italiana ha introdotto le competenze nel proprio ordinamento scolastico con il DPR 323/1998 tramite la richiesta di accertamento, nell'esame di Stato, del possesso di abilità da intendersi in senso più ampio proprio come competenze. Il DPR 275/1999 chiede di innovare la riorganizzazione dei percorsi didattici con obiettivi formativi e "competenze"; il DM 234/2000 richiama quanto detto nel regolamento dei curriculum. Definire ed assumere competenze qualifica l'azione riformatrice con la Legge 30/2000 e la Legge 53/2003 in rapporto alla dimensione locale, nazionale ed europea. L'Allegato D del DL 59/2004 definisce i criteri per riconoscere il "ragazzo competente" azione che si struttura in modo più compito mediante la definizione del PECUP ossia del profilo educativo, culturale e professionale dello studente del primo ciclo di istruzione. L'UE Unione Europea ha connesso in modo inequivocabilmente forte le competenze al raggiungimento degli obiettivi della società della conoscenza e all'evitamento dei rischi dei nuovi analfabetismi e della globalizzazione culturale affermando la necessità del riconoscimento e della certificazione delle competenze. L'evoluzione delle competenze è punteggiata da riferimenti importanti: progetto DeSeCo dell'OCSE del 1997 e rapporto Finale del 2003; ricerca Key Competences di eurydice del 2002; programma PISA avviato nel 2000; le prove INVALSI (per le competenze linguistiche, matematiche e nelle lingue straniere); azioni UE quali Lisbona 2000, i Consigli Europei di Stoccolma 2001, Barcellona 2002, Bruxelles 2003 e 2005, le Raccomandazioni COM (2007) 392, COM (2008) 425 (Migliorare le Competenze del XXI secolo), COM (2010-2020) Strategia per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva. Fondamentali sono le Indicazioni Nazionali (2012) e i Nuovi Scenari (2018).

La formazione scolastica deve essere mirata, attraverso le modalità della **progettazione "by default"** (del curriculum) e la

progettazione "by design" (dell'extracurricolo) all'obiettivo di far acquisire alle alunne e agli alunni, quella **padronanza qualitativa e quantitativa di specifici contenuti culturali, cognitivi, relazionali, espressivi e produttivi** rispondenti a **vocazioni personali** che hanno trovato (dovendole trovare) manifestazioni di valore sia nella scuola che nell'extrascuola, sia nel contesto territoriale, che nazionale ed europeo.

Parti della progettazione formativa e didattica

La progettazione formativa è un processo che può essere schematizzato in alcune parti.

Parte prima

- ❑ **Riferimento costante**, per la progettazione formativa, alle **circolari, linee di indirizzo, linee guida ministeriali** e dell'USR ma evitando la dominanza centralistica e **attuando l'autonomia** valorizzando i docenti come operatori intellettuali e la comunità scolastica come campo di emergenza di stimoli, soluzioni controlli
- ❑ **Apertura** nella progettazione formativa **alle istanze sociali e culturali** (richiesta di ampliamento ai docenti delle proprie culture professionali verso i saperi della complessità: sociologia, antropologia, statistica, metodologie quantitative ecc.) e ai paradigmi della interpretazione
- ❑ Valorizzazione ed incorporazione, nella progettazione formativa, **dell'innovazione metodologica, organizzativa, valutativa, relazionale**
- ❑ **Continuo ritorno riflessivo e in termini di buone prassi, sui capisaldi autonomistici della Progettazione formativa**
 - Indicazioni nazionali
 - Centralità dei curricoli
 - Periodizzazione dei tempi scolastici gestita in autonomia
 - Riconcettualizzazione dell'Obbligo scolastico verso la Long life Learning come modalità che parte già dal primo ciclo
 - Centralizzazione e pluralizzazione della valutazione

Parte seconda

- ❑ **Apertura** della Progettazione Formativa per ciò che concerne gli aspetti della **Valutazione** alla tematizzazione dello spettro di modalità più adeguato alla scuola delle competenze, oltre la Valutazione docimologica
 - Valutazione diagnostica
 - Valutazione sommativa
 - Valutazione formativa
 - Valutazione ideografica
 - Valutazione autentica
 - Valutazione riflessiva
- ❑ Necessità di **introduzione di nuovi contenuti culturali e disciplinari connessi alle competenze chiave europee** economia, spirito di iniziativa, saperi bio-politici (considerato l'alto contenuto tecnico di saperi, come nel caso di pratiche mediche del corpo legate all'evoluzione sociale quale l'aumento dell'età media o le manipolazioni verso la fertilità e la performatività che porta ogni contesto familiare a entrare in contatto con realtà prima non presenti), la cittadinanza, l'Intercultura.
- ❑ Necessità di **introduzione di nuovi sussidi tecnologici ad alto tenore di digitalizzazione**
 - La curvatura della progettazione formativa al **paradigma dell'Inclusività** e alla **lotta contro emarginazione, disagio e dispersione scolastica**
 - L'attenzione ai DSA disturbi specifici dell'apprendimento e a tutte le condizioni che esitano in BES Bisogni educativi speciali
 - L'integrazione nella progettazione formativa di **competenze di psicologia cognitiva, psicologia sociale e di neurobiologia**
 - Assunzione della opzione del **costruttivismo-problematicismo** come riferimento primario della Progettazione Formativa : il sapere incluso nella progettazione deve fare riferimento al sapere inteso come scaturente dalla sua organizzazione operativa, alla necessità di costante inter-retroazione della relazione tra docenti e alunni e di costante ricerca-azione, alla necessità di fondamentale arricchimento degli ambienti di apprendimento

Parte terza

- ❑ Verifica del **coefficiente di razionalità** della Progettazione Formativa : l'inclusione del **paradigma delle competenze**, della problematicità come momento per avviare la acquisizione delle conoscenze ed abilità della **plurilateralità dei saperi** (la scuola come sistema delle offerte) richiesti in un ambito di azione ormai globale per gli alunni, deve rapportare il suo carattere congetturale (i progetti corrono il rischio di essere esempi di bella ma inutile scrittura) al controllo dei fatti, al «fare scuola quotidiano»
- ❑ **Forte interdipendenza tra la progettazione formativa e la programmazione** attraverso un set di documentalità efficaci (standardizzate da format di scuola): Piano delle Competenze, Programma dei Contenuti, Piano di Classe (per il controllo da parte degli stakeholder), Piano di sviluppo delle competenze
- ❑ **Forte connessione con le Rubriche Valutative** strutturate su un articolato panel di performance come indicatori significativi dell'acquisizione delle competenze e inserite nel **Curricolo Verticale**
- ❑ **Costruzione e setting di «scenografie didattiche: sfondi integratori, aule-madri delle classi; spazi della Laboratorialità.** Investimento sugli aspetti di **seduzione cognitiva (curiosità, meraviglia, interesse)**
- ❑ Puntare sulla **Laboratorialità** intesa come costume insegnativo ossia sul **setting degli ambienti di apprendimento** tali da autonomizzare l'alunno nella attivazione dei suoi congegni costruttivistici della conoscenza : **deve essere l'alunno a decidere e discriminare (aiutato dall'ambiente laboratoriale) le cognizioni di base ritenute fondamentali, a fargli adottare e coltivare i suoi personali registri linguistici per ogni disciplina (ma anche trans-inter-metadisciplinari) di cui provvederà per manutenzione e complessificazione ciclica (Bruner); a fargli valorizzare i personali e congeniali paradigmi logici che performerà più stabilmente nonché a fargli adottare anche quelle grammatiche**

trasgressive che costituiranno le sue personali euristiche con cui si assicurerà la crescita della conoscenza anche al di là di quello che gli offre l'istruzione pubblica

- Apertura agli aspetti della **reticolarità** intendendo la progettazione formativa come un processo che si alimenta e si corrobora mediante le risorse delle reti (prediligere la progettazione coinvolgendo altri soggetti della rete formativa; agenzie, professionisti, vettori dei saperi informali e non formali)

Parte quarta

- **Apertura al contesto del territorio** per intercettarne i bisogni da soddisfare in termini di crescita competenziale degli alunni ma anche evitamento del mood di passivo schiacciamento sulle richieste non-riflesse con la consapevolezza che la scuola può recuperare una funzione pedagogica (da non assolutizzare) quando progetta formazione di cui nel breve periodo il territorio non si mostra capace di apprezzarne il valore (progetti sperimentali e di innovazione)
- **Incardinamento della progettazione formativa, nel progetto di istituto e nel PTOF** come forma di controllo, di affidabilità e di rendicontabilità; carattere spiccato di **intenzionalità, sistematicità, coerenza**, rispetto di tempistiche sostenibili, stretta interconnessione con l'insegnamento-apprendimento previsto nei livelli qualitativi di prestazione negli apprendimenti previsti dal MIUR e dagli ordinamenti
- **Attenzione costante alla visualizzazione** (anticipazione della sua misurabilità ed apprezzabilità quantitativa o con indicatori) del risultato come padronanza qualitativa e quantitativa dei saperi linguistici, logico-matematici, espressivo-artistici, tecnologici (digitale)
- **Rispetto nella progettazione formativa degli spettri vocazionali e delle intelligenze multiple degli alunni**
- **Attuazione e controllo della progettazione formativa con i «comportamenti competenti»** (autonomia degli scambi culturali o di fase tecnica, adeguata reportistica, produzione di outlook, compatibilizzazione del progetto con l'attività canonica, lavoro di gruppo, comunicazione continua, risoluzione del conflitto, familiarizzazione a comporre ed esprimere il fabbisogno in termini di impiego delle risorse finanziarie, strumentali ed umane implicate nel progetto) e con la disciplina delle riunioni (discendenti, ascendenti, briefing, esame dei casi, brainstorming)
- **Consapevolezza della Progettazione formativa come espressione del più vasto «Knowledge Management System»** in considerazione della trasformazione di tutti i sistemi educativi :l'essere di una scuola (la sua ontologia attuale) dipende completamente da come sa generarsi e rigenerarsi progettando la formazione

DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI
art. 3, c.2 del Dlgs 39/1993